**24**

**RITIRO QUARESIMALE**

**“CHI È SENZA PECCATO…NON SA COSA SI PERDE!”**

**OBIETTIVO**

Riflettere sul significato di “peccato”, riconoscerlo nella propria vita, distinguere tra senso di colpa e senso del peccato, capire l’importanza di chiedere perdono a Dio e alle persone contro le quali si è commesso, per riconciliarsi con Lui e “risorgere” a nuova vita. Fare esperienza della Misericordia di Dio che sfocia nella Festa del perdono.

**SVOLGIMENTO**

Lo schema del ritiro prevede vari momenti da organizzare nel corso di una giornata. È possibile comunque scegliere anche solo alcuni elementi se il ritiro si svolge in un tempo più breve o se si vuole utilizzare la proposta al posto di un incontro serale.

**Dinamica:**

Iniziare la giornata con la proposta di un gioco a squadre.

Far ascoltare la canzone “Pietre” di Antoine (v. file allegato)

https://www.youtube.com/watch?v=3ofeOuE4J20

Durante la canzone le due squadre devono costruire delle pietre con il materiale riciclabile a disposizione (carta, corda, plastica, gomma ecc…). Importante è fabbricarne il più possibile nel tempo della canzone.

Al termine si dispongono le due squadre in fila, una di fronte all’altra, pronte per una battaglia. Ogni squadra sceglie la sua tattica di azione (tirare una pietra alla volta, tirarle tutte insieme, farle tirare da un solo membro ecc…). Quando sono pronte si dà il via alla battaglia con lo scopo di prendere più avversari. I membri non si possono muovere dalla loro postazione ma solo schivare le pietre piegandosi, saltando, muovendosi con le braccia e il corpo, ma senza spostarsi dal loro posto. Chi viene colpito è eliminato. Vince la squadra i cui membri si salvano in maggior numero.

Quando il gioco è concluso disporre i ragazzi in cerchio, tutti con le pietre in mano, e chiedere a uno di loro di mettersi nel centro. La battaglia ora è tutti contro uno. Naturalmente il ragazzo al centro sarà facilmente colpito e annientato.

La dinamica deve aiutare a cogliere cosa significava la lapidazione ai tempi di Gesù. Con questa punizione venivano uccisi i colpevoli di bestemmia e di adulterio.

**ATTIVITÀ**

Dire ai ragazzi che il tema del ritiro è il peccato, spiegando che spesso la nostra reazione contro chi ha sbagliato è quella di “tirare le pietre”. Ma cerchiamo di fare un passo alla volta!

Distribuire a ciascuno un foglietto bianco e invitarli a scrivere tutto ciò che per loro rappresenta il peccato (non quali sono i peccati), come lo definiscono e le conseguenze che porta con sé.

Dopo averle lette, il catechista scrive su un cartellone/lavagna tutte le parole emerse (es: colpa, solitudine, tradimento, ecc…) e invita a un confronto. Ciascuno può esprimere il proprio parere e dire come si sente di fronte alle parole emerse.

Cercare di completare ciò che manca alle definizioni dei ragazzi inquadrando il peccato in rapporto a Dio, come rottura del legame con Lui, come rifiuto del Suo amore e della Sua presenza nella nostra vita. Il peccato porta con sé sempre una conseguenza negativa verso Dio, ma anche verso gli altri e verso noi stessi. Il peccato non ci lascia mai come prima ma condiziona la nostra libertà, la nostra integrità, la nostra verità. Inoltre mina i rapporti con gli altri anche quando si tratta di peccati consumati nella solitudine del nostro cuore o della nostra intimità. Le relazioni che viviamo sono sempre compromesse dal nostro peccato perché non più libere, vere, trasparenti, gratuite.

Per approfondire il tema del peccato: Catechismo Chiesa Cattolica nn. 1846-1869 (v. allegato “CCC Il peccato”).

Aiutare a comprendere la differenza tra senso di colpa e senso del peccato. Il primo è un sentimento autoreferenziale che ci fa stare male perché ci sentiamo feriti nel nostro orgoglio, nella nostra autosufficienza. Il senso del peccato invece è unicamente in riferimento a Dio come dolore per un rapporto offeso, tradito. (v. allegato “Senso della colpa e senso del peccato”).

Per approfondire il tema è utile la lettura del libro:

L. Ferrari, *Misericordia per tutti*, San Paolo 2016.

**PREGHIERA**

È il momento di aprire la nostra coscienza e di lasciare che venga illuminata dalla Parola di Dio. La coscienza è il “sacrario” nel quale Dio ci parla ma perché possa essere il luogo dal quale attingiamo la verità è necessario che venga illuminata. Infatti spesso sentiamo dire di qualcuno che “ha una cattiva coscienza” cioè non sa distinguere il male dal bene perché non ne conosce perfettamente le caratteristiche e quindi è più propenso a sbagliare. È doveroso da parte nostra aver cura della nostra coscienza perché essa rappresenta “il sistema d’allarme” che ci avvisa del pericolo. La coscienza si forma nella preghiera e nell’ascolto sincero della Parola di Dio.

Consegnare a ciascuno il testo del salmo 32 con l’invito a pregarlo inizialmente da soli nel silenzio. Ciascuno è invitato a sottolineare l’espressione che più lo colpisce e a ripeterla ad alta voce. Quando tutti hanno espresso la loro frase si può pregare il salmo tutti insieme.

**Salmo 32**

**La gioia del peccatore perdonato**

1 *Di Davide. Maskil.*  
Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

2 Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

3 Tacevo e si logoravano le mie ossa,  
mentre ruggivo tutto il giorno.

4 Giorno e notte pesava su di me la tua mano,  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

5 Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

6 Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo.

7 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:

8 »Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

9 Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:  
la loro foga si piega con il morso e le briglie,  
se no, a te non si avvicinano».

10 Molti saranno i dolori del malvagio,  
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

11 Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Lasciare un tempo di silenzio prolungato perché ciascuno possa fare una prima riflessione personale. Consegnare un foglio con le domande seguenti e invitare a scrivere le risposte:

* Come considero il peccato nella mia vita?
* Come mi sento davanti a Dio, nei confronti degli altri e davanti a me stesso quando ho peccato?
* Quali sentimenti provo? Cosa faccio di solito?

**ASCOLTO DEL VANGELO Gv 8,1-11**

**Gesù perdona una donna adultera**

1 Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

**PROPOSTA DI RIFLESSIONE**

Per l’approfondimento del testo si può attingere ai commenti allegati (v. file “L’adultera…).

**DESERTO**

Consegnare ai ragazzi il testo del brano evangelico con delle domande di approfondimento, invitandoli a cercare un posto tranquillo dove mettersi da soli, senza lasciarsi condizionare dai compagni. Aiutarli a entrare nel senso del deserto come tempo per l’ascolto più intimo della Parola, per il dialogo personale con Dio, per la ricerca sincera della verità dentro se stessi. Stabilire il tempo del deserto (almeno mezz’ora).

Alcuni suggerimenti:

* Scegliere un posto e rimanervi per il tempo stabilito. Mettersi in una posizione che aiuti la preghiera, che non ci stanchi ma che nemmeno favorisca troppo il relax.
* Fare silenzio dentro se stessi lasciando andare le preoccupazioni, le distrazioni, i pensieri che in questo momento occupano la mente.
* Prendere in mano il Vangelo e rileggerlo con calma, immaginandosi la scena, entrando dentro il fatto raccontato come se si stesse vivendo in prima persona.
* Mettersi al posto degli scribi e dei farisei: Chi sto accusando? Contro chi mi sto arrabbiando? Cosa sto difendendo di me? Qual è la verità di me?
* Mettersi al posto dell’adultera: Quale colpa mi blocca? Quale situazione mi lega? Come mi sento? Cosa vorrei?
* Riascoltare le parole di Gesù: Come risuonano al mio cuore? Cosa suscitano? Quale prospettiva mi aprono? Che desideri accendono? Ho mai fatto esperienza forte della misericordia di Dio?
* Prima di terminare il mio deserto scrivo una preghiera a Gesù esprimendo tutto quello che di più significativo ho compreso e accolto, ringraziandolo per la luce che ho ricevuto, chiedendogli l’aiuto per vivere ciò che mi ha suggerito.

**OASI**

Dopo il tempo del deserto, invitare i ragazzi a condividere le loro riflessioni (almeno in parte) con altri compagni (in coppia o in piccoli gruppetti per favorire l’apertura di tutti).

Raccogliere nel grande gruppo alcune suggestioni emerse dalla condivisione, chiedendo ai ragazzi come hanno vissuto l’esperienza del deserto (fatiche, soddisfazioni, sorprese).

**TESTIMONIANZE**

In questo momento potrebbe essere significativo ascoltare la testimonianza di qualcuno che ha sperimentato la misericordia di Dio durante una Confessione che ha segnato la vita o in un’esperienza di vita per il perdono ricevuto.

Si può proporre quella di Beatrice Fazi (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=Hag7j28u37M>

La testimonianza può essere anche quella di Giovani & Riconciliazione: un servizio offerto da giovani per aiutare i loro coetanei (ma anche le persone adulte) a vivere il Sacramento della Riconciliazione come festa del perdono. Questa realtà è arrivata anche nella nostra diocesi dal settembre 2015 e ha offerto, soprattutto durante il Giubileo della Misericordia, il proprio servizio in diversi eventi. Questa esperienza prevede: giovani che vanno per le strade e le piazze ad invitare altri alla festa del perdono, spiegando il senso della Riconciliazione; giovani che preparano gli ambienti e accolgono chi arriva spiegando la modalità; giovani preparatori che aiutano i penitenti in un confronto personale o a piccoli gruppi attraverso un percorso penitenziale basato su un brano evangelico. Dopo essersi confessati, i penitenti ritornano dai loro preparatori per vivere insieme il momento del ringraziamento.

Per conoscere meglio questa realtà visita il sito [www.giovaniericonciliazione.it](http://www.giovaniericonciliazione.it)

Lo stile di Giovani & Riconciliazione è riproponibile anche nelle liturgie penitenziali dei nostri gruppi, nelle nostre parrocchie. Si può proporre anche durante questo ritiro una modalità simile.

**LITURGIA PENITENZIALE**

È il momento delle Confessioni da vivere con nuova consapevolezza per gustare la Misericordia di Dio nella gioia da condividere con i fratelli.

È importante predisporre uno spazio adeguato alla preparazione, alle confessioni e al ringraziamento, curando i particolari degli ambienti per far assaporare meglio anche i gesti e le parole della liturgia penitenziale.

**Preparazione:**

Si possono invitare gli adolescenti a vivere un momento breve di confronto con uno degli animatori per condividere cosa ha suscitato la riflessione sul Vangelo e come si accostano di solito al Sacramento della Riconciliazione. Gli animatori possono aiutarli a entrare più in profondità perché la Confessione non sia solo l’elenco “della spesa” ma un momento di incontro vivo con il volto della Misericordia.

Per aiutare **l’esame di coscienza** si può distribuire quello proposto da Papa Francesco:

***“Nei confronti di Dio***

*Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?*

*Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?*

*Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?*

*Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?*

*Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?*

*Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?*

*Mi ribello davanti ai disegni di Dio?*

*Pretendo che egli compia la mia volontà?*

***Nei confronti del prossimo***

*So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?*

*Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?*

*Sono invidioso, collerico, parziale?*

*Ho cura dei poveri e dei malati?*

*Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella?*

*Sono onesto e giusto con tutti o alimento la “cultura dello scarto”?*

*Ho istigato altri a fare il male?*

*Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?*

*Come vivo le responsabilità educative verso i figli?*

*Onoro e rispetto i miei genitori?*

*Ho rifiutato la vita appena concepita?*

*Ho spento il dono della vita?*

*Ho aiutato a farlo?*

*Rispetto l’ambiente?*

***Nei confronti di sé***

*Sono un po’ mondano e un po’ credente?*

*Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?*

*Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?*

*Come uso il mio tempo?*

*Sono pigro?*

*Voglio essere servito?*

*Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?*

*Medito vendette, nutro rancori?*

*Sono mite, umile, costruttore di pace?”*

*(*Francesco*, libretto consegnato dopo l’Angelus di Domenica 22 Febbraio 2015)*

Per le confessioni individuali si può distribuire la **preghiera del penitente** proposta da Giovani & Riconciliazione perché venga utilizzata al posto dell’Atto di dolore:

Padre buono,

ho bisogno di Te per esistere e per vivere.

In Gesù mi hai guardato con misericordia,

e nello Spirito sono diventato tuo figlio.

Io *(nome di Battesimo)* ho tradito il tuo amore

e ferito i miei fratelli.

Ma Tu sei più forte del mio peccato:

credo nella tua potenza sulla mia vita,

credo nella tua capacità di salvarmi

così come sono adesso.

Ricordati di me.

Perdonami!

**Ringraziamento:**

Dopo le confessioni individuali gli adolescenti possono ritornare dai loro animatori con i quali hanno vissuto il momento della preparazione e vivere con loro un gesto di ringraziamento. Si prepari uno spazio con una grande croce o un’immagine del volto di Gesù. Ai piedi si possono mettere le pietre utilizzate nel gioco iniziale con delle candele accese. A terra si ponga un grande cartellone o striscione di carta con dei pennarelli. Nel momento del ringraziamento gli adolescenti con il loro animatore sono invitati ad andare davanti alla croce per pregare insieme spontaneamente (si può anche riprendere insieme il salmo 32). Gli adolescenti poi possono scrivere sul cartellone un grazie o una frase che esprima ciò che hanno sperimentato nella Confessione.

**FESTA DEL PERDONO**

Si può concludere il rito con un momento di festa preparato a sorpresa dagli educatori o organizzato con l’aiuto degli adolescenti. Far notare bene il significato della festa come conseguenza del perdono ricevuto, dell’abbraccio di Dio che rinnova la nostra vita, ma anche della gioia che ci coinvolge tutti, che riguarda tutta la comunità, quando anche uno solo di noi torna a Dio.

**FILM CONSIGLIATO**

SE DIO VUOLE (2015) di Edoardo Falcone

Un medico scettico e chiuso nella sua vita borghese priva di veri sentimenti, incontra un prete che è un ex delinquente ora diventato un punto di riferimento per molti ragazzi, grazie al suo modo moderno e carismatico di vivere il suo ministero, e scopre pian piano cosa vuol dire l’amore di Dio, che si manifesta proprio nel perdono (v. scheda film allegata).